

Per la morte di una 34enne Omicidio colposo Quattro medici in tribunale

SI aprirà questa mattina, presso il tribunale di Campobasso, il processo a carico di quattro medici dell'ospedale Cardarelli di Campobasso: tre del reparto di Ginecologia ed un medico anestesista. Devono rispondere tutti dell'accusa di omicidio colposo.

I fatti risalgono al 25 gennaio del 2007. Giovanna Simiele, 34enne di Cernamaggiore, morì subito dopo aver partorito la sua bimba. La donna lasciò il marito ed altri due figli.

Una morte improvvisa della donna alla quale, circa un mese prima del parto era stata diagnosticata una rara patologia.

I familiari della donna si rivolsero alla magistratura per fare piena luce sulla tragedia.

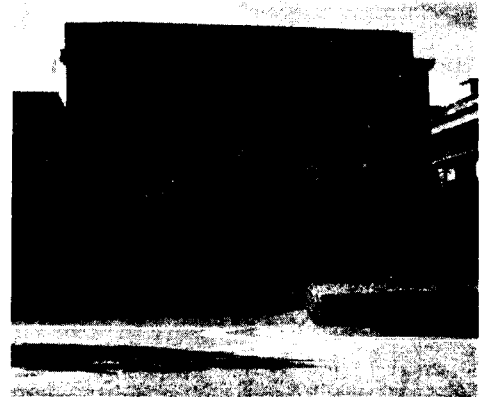
Secondo la parte civile la patologia della donna poteva essere curata in maniera diversa.

Oggi partirà dunque il processo.

I giudici saranno chiamati a pronunciarsi per stabilire eventuali responsabilità su un decesso della 34enne.

Una morte che all'epoca destò molto scalpore nella piccola comunità, dove la famiglia della donna era particolarmente conosciuta.

red.cro.



Il tribunale di Campobasso

Ieri la cerimonia a Frosolone. Presente tra gli altri il vescovo di Trivento, Scotti

Un'ambulanza per il territorio

E' quella donata dall'Enel alla Croce Rossa provinciale

FROSOLONE - Una modernissima ambulanza in dotazione al Comitato Provinciale di Isernia della Croce Rossa Italiana. Un importante passo avanti a favore della comunità locale reso possibile grazie al sostegno di Enel Cuore, di Enel costituita nel 2003 per coordinare e gestire i fondi destinati alla beneficenza e alla solidarietà di Enel e delle aziende del gruppo. Le chiavi del mezzo sono state consegnate ieri, nella Piazza «A. Vol-

ta» di Frosolone, a Pina Tamburro, Commissario del Comitato Provinciale CRI di Isernia. Alla cerimonia hanno partecipato l'Onorevole Pallante, Farese, sindaco di Frosolone, Izzi, assessore alle Politiche Sociali della Provincia, e Scotti, vescovo di Trivento che ha benedetto il nuovo mezzo. La nuova ambulanza di soccorso con medico a bordo, attrezzata con apparecchiature elettromedicali di nuovissima generazione contribuirà a migliorare il servi-

zio di pronto soccorso del Comitato Provinciale opererà in una vasta zona comprendente il territorio di Frosolone. Enel Cuore è la Onlus di Enel danno vita a iniziative di solidarietà sociale a sostegno di coloro che vivono in condizioni svantaggiate, in particolare verso l'infanzia e la terza età, oltre che a favore di persone malate e disabili. Dal 2003 ad oggi Enel Cuore ha devoluto 29 milioni di euro e realizzato 276 progetti in Italia e all'estero.

Cercepiccola. Prima udienza per il decesso di Giovanna Simiele Morì dopo il parto, via al processo per 4 medici

CAMPOBASSO. Si apre questa mattina in tribunale a Campobasso il processo a carico di quattro medici dell'ospedale Cardarelli che nei mesi scorsi sono stati rinviati a giudizio dal giudice per le indagini preliminari Gianni Falcione con l'accusa di omicidio colposo. Sono ritenuti responsabili del decesso di una giovane paziente di 34 anni, Giovanna Simiele di Cercepiccola, morta nel mese di gennaio del 2007 subito dopo aver partorito il suo terzo figlio. La vicenda giudiziaria nata dopo la tragedia è stata particolarmente complessa. In un primo momento, infatti, furono dieci i medici indagati dalla procura. Sul registro finirono nove sanitari del Cardarelli e uno del centro di ricerca della Cattolica. Tutti, a vario titolo, avevano avuto a che fare con il caso della 34enne le cui condizioni si aggravarono durante l'intervento per far nascere la sua bambi-



na. La piccola, venuta al mondo prematuramente, rimase per alcuni giorni in incubatrice. Nel corso delle indagini poi sei delle persone coinvolte uscirono di scena perché gli investigatori non ravvisarono loro responsabilità. Si è dunque arrivati al rinvio a giudizio solo per

quattro delle nove persone inizialmente indagate. Dopo la morte della giovane la procura aprì un fascicolo d'ufficio, senza attendere la denuncia dei familiari della donna. Fu quindi eseguita l'autopsia e furono nominati alcuni periti. Oggi il via al processo. **ppm**

Frosolone. Grande soddisfazione per la Croce rossa Ambulanza, alla cerimonia per la consegna presente tutto il paese

FROSOLONE. La cerimonia di consegna dell'ambulanza, che Enel Cuore ha donato alla Croce Rossa di Frosolone, è stata un successo che ha superato anche le più ottimistiche previsioni. Tanti gli intervenuti a questo evento davvero importante per la comunità di Frosolone. Soddisfazione è stata espressa dalla Presidente della Croce Rossa della Provincia di Isernia la dottoressa Tamburro: "E' bello fare feste di questo genere. E' bello vedere chi collabora tra le istituzioni per portare avanti progetti umanitari. La nuova ambulanza per noi è un vero sogno un grande passo in avanti per la nostra associazione. Voglio ringraziare a questo punto il compianto sindaco di Frosolone Lelio Pallante che non ha mai negato il suo aiuto e il suo apporto di idee alla nostra associazione. Devo ringraziare i nipoti di Lelio l'ing. Armando Pallante e il Consigliere Regionale Quintino Pallante per aver tagliato insieme a noi questo traguardo così importante". Una cerimonia commovente e sentita da tutti gli intervenuti e in particolare modo da Quintino Pallante: "Essere qui mi porta alla memoria mio zio. E sono felice e soddisfatto di aver raggiunto dopo tanto impegno un risultato così importante". Anche il vice presidente del Consiglio Regionale Tony Incollingo ha preso parte all'evento ed ha espresso gratitudine alla Croce



Un momento dell'inaugurazione

Rossa per i lavori che i tantissimi volontari svolgono ogni giorno. Presente alla cerimonia anche il Vescovo di Trivento Mons. Angelo Scotti: "E' bello vedere tanti giovani volontari che donano il loro tempo a chi ne ha bisogno. In quest'epoca sembra che nessuno abbia del tempo da donare, ma i volontari della Croce Rossa, invece, donano il tempo senza riserve a chi è in serie difficoltà. Seguendo quindi l'esempio di Nostro Signore Gesù Cristo la Croce Rossa prosegue sulla strada del volontariato". Commosso anche Giuseppe Di

Mella, Ispettore della Croce Rossa e responsabile della sezione di Frosolone che ha ringraziato Quintino il figlio di Lelio e Alfonsina moglie di Lelio per la loro presenza e il sostegno che non fanno mai mancare all'Associazione. Dopo i grandi festeggiamenti per questo giorno così importanti Di Mella ha anticipato un altro evento importante per Frosolone, la donazione da parte della famiglia Zappone, in ricordo di Michelino Zappone, di un defibrillatore che verrà montato sulla nuova ambulanza. **mrt**

Il Quotidiano

del Molise

Il Quotidiano del Molise è un giornale di informazione politica, culturale e sportiva. È un giornale a pagamento.

Inizia domani il processo, l'accusa è omicidio colposo Morì dopo il parto, quattro medici alla sbarra

Il 25 gennaio 2007 Giovanna Simiele, 34 anni di Cercepiccola, morì subito dopo aver dato alla luce una bimba. Era alla sua terza gravidanza.

Domani in Tribunale inizia il processo a carico di quattro medici, tre del Reparto di Ginecologia ed un medico anestesista dell'ospedale Cardarelli di Campobasso. Per tutti

l'accusa è di omicidio colposo. Una morte improvvisa quella della giovane donna alla quale un mese prima di partorire le era stata diagnosticata una rara patologia, la placenta accreta. Secondo il dottor Zangani, consulente della parte civile assistita dall'avvocato Arturo Messere, se la situazione critica derivante da tale pato-

logia fosse stata gestita in maniera diversa non avrebbe portato alla morte della donna.

Il processo dunque dovrà fare chiarezza. Bisognerà capire se un intervento immediato e specifico avrebbe potuto salvare la vita a Giovanna che ha lasciato un marito e tre figli.

ddg

Santissimo Rosario, approda su Canale 5 l'inchiesta di Panorama sugli ospedali del Sud

L'inchiesta del settimanale "Panorama" sugli Ospedali di Isernia e Venafro, diventa l'argomento clou di una nota trasmissione televisiva di Canale 5. È successo venerdì scorso durante il programma "Pomeriggio 5" condotto da Barbara D'Urso.

In studio si è dibattuto di malasanità e morti di malati provocate dalle infezioni nei reparti ospedalieri italiani.

In collegamento da Milano il giornalista D'Abate che il mese scorso si è "mascherato" da

medico specializzando intrufolando indisturbato tra i reparti del nosocomio venafrano.

Ancora una volta sono andate in onda le immagini della vergogna. Pesanti le critiche dei convenuti al dibattito condotto da Barbara D'Urso.

D'Abate ha raccontato altri particolari della sua esperienza presso l'Ospedale di Venafro. Secondo indiscrezioni, dopo le immagini mandata in onda venerdì scorso su Canale 5, ci sarebbe stato una sorta di faccia a

faccia tra l'Assessore regionale alla Sanità Passarelli, il Governatore Iorio e il sub commissario Mastrobuono, per fare il punto della situazione. Come si sa dopo l'inchiesta "Vergogna in corsia", è stata avviata un'indagine interna presso gli ospedali "Veneziale" di Isernia e "Santissimo Rosario" di Venafro, per arrivare ai nomi dei responsabili di questo scandalo che ha buttato fango sulla sanità molisana.

Nei prossimi giorni dovreb-

bero rendere noti i risultati di questa indagine.

Intanto la subcommissaria Mastrobuono ha già parlato di una rimodulazione dell'offerta sanitaria ospedaliera.

Di certo, peseranno come un macigno, sulle sorti future delle due strutture ospedaliere della provincia di Isernia, quelle immagini della vergogna che sono andate in onda anche in un programma di intrattenimento di Canale 5.

M.F.